

il più rimarcabile è una *crocifissione* di piccola dimensione, che l'artista riguardava come il suo capo d'opera, e del quale egli offrì una considerevole somma per riaverlo. Tutte le figure vi sono dipinte col più prezioso finito, ed il pennello il più spiritoso.

Specialmente a Roma il Trevisani ha lasciato un gran numero delle sue produzioni; esse si distinguono per una bella scelta, un fino pennello, ed un tuono generale pieno di fuoco. Il suo *S. Giuseppe moriente* nella chiesa del collegio reale, è un'opera celebre. Si fa gran caso di un quadro ch'egli ha dipinto nel palazzo *Spada* per servire di riscontro al quadro di *Gnido*, e che degnamente ne sostiene il parallelo. Clemente XI l'onorò della sua stima, e gli confidò l'esecuzione non solamente di uno dei *profeti* del palazzo di *S. Giovanni di Laterano*, ma di una parte della cupula del duomo di Urbino. Egli rappresentò, le *quattro parti del mondo*, pittura maravigliosa, e veramente rara pel colorito, l'immaginazione e la bellezza del disegno. Alcuni altri quadri, ch'egli ha eseguito in Bologna, a Ca-